

MOTOSCAFO ANNI 1920 -30



IL MODELLO

Il mezzo modello in legno è un tipico esempio di motoscafo degli anni Venti e Trenta del secolo scorso, costruito dai Cantieri Picchiotti di Limite sull'Arno con le seguenti caratteristiche:

lunghezza: 11 m
larghezza: 2,25 m
puntale: 1,33 m
immersione: 0,65 m

motorizzazione: due motori a benzina da 90 HP
velocità max: 48,7 Km/h

Il mezzo modello riproduce lo scafo in legno e risulta donato alla Scuola di Ingegneria Navale dai Cantieri Picchiotti, per scopi pubblicitari e didattici.

LA NAVE

Il motoscafo è una barca con propulsione a motore impiegata per diporto, ma anche per il trasporto a pagamento di passeggeri; serve pure come taxi in città la cui vita si svolge in parte sull'acqua, come Venezia ed Amsterdam. Si tratta di un'imbarcazione veloce e manovriera, dalle linee slanciate, armoniose e leggere e contemporaneamente solida, confortevole ed accuratamente rifinita nei particolari e negli accessori. I materiali da costruzione, che vengono accuratamente scelti fra i migliori legni esotici (mogano, teak e cedro), sono sempre ben stagionati e lavorati con particolare cura. L'arredamento alle volte è lussuoso e di singolare finezza. I motori e le eliche sono generalmente dei più sperimentati. Il Cantiere Navale Picchiotti, presente da secoli a Limite sull'Arno e a Viareggio, agli inizi del Novecento cominciò a costruire motoscafi per diporto. Nel 1902 venne costruito un motoscafo di circa 10 m per il Senatore Salvatore Orlando. Poi una serie di cruiser da 6 a 11 m di lunghezza vennero costruiti a

partire dalla fine della I Guerra Mondiale. Una di queste barche era, per esempio, l'"Airone", cruiser da 10,5 m costruito per il Marchese Lorenzo Ginori Lisci, al quale potrebbe riferirsi il modello. Sono caratteristiche delle barche dell'epoca la prua verticale e le forme di carena tondeggianti.

Negli anni tra le due guerre il Cantiere Picchiotti costruì motoscafi anche per le Forze Armate. Per l'Aeronautica Militare vennero costruiti motoscafi di 8 m di lunghezza utilizzati per l'assistenza agli idrovolanti. Avevano forme di carena tondeggianti, motore della potenza di 45 CV a 1.800 rpm con riduttore 1:3. Sempre per l'assistenza agli idrovolanti vennero realizzate idroambulanze di 10,5 m di lunghezza. Le prime, a carena tonda, probabilmente derivate dai motoscafi dei primi del Novecento, raggiungevano velocità modeste. Vennero successivamente progettate nuove idroambulanze di 14 m di lunghezza con carena a spigolo che raggiungevano i 36 nodi di velocità. Per la Marina Militare il Cantiere Picchiotti costruì, a partire dal 1937, i MAS della classe 500.

BIBLIOGRAFIA

AA. VV., *Il Mare. Grande enciclopedia illustrata*, Istituto Geografico De Agostini, Novara 1972